

Il sistema di finanziamento del DSU

Federica Laudisa

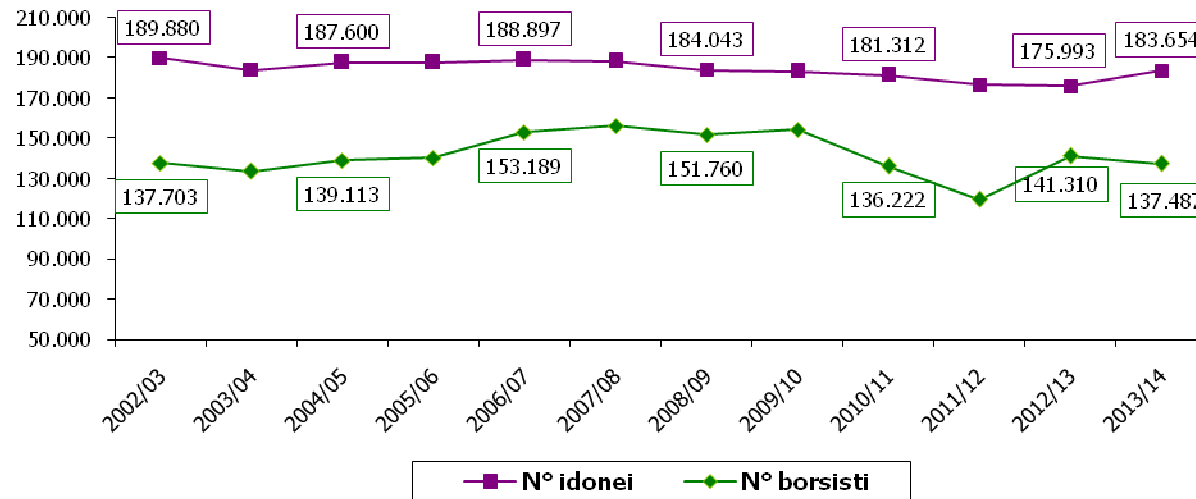
IV Forum per il diritto allo studio universitario

Pavia, 7 settembre 2015

Siamo l'unico Paese in cui esistono **tre** diverse **fonti di finanziamento** – Stato, Regioni, studenti – che messe insieme non garantiscono a tutti gli aventi diritto la borsa di studio

Aventi diritto ≠ beneficiari di borsa

Il trend degli idonei e dei beneficiari di borsa, a.a. 2002/03-2013/14



Idoneo e borsista sono due figure che non combaciano mai:
46.000 studenti idonei non hanno ricevuto la borsa nel 2013/14



Come si arriva a questa conclusione?

□ L'attuale sistema di finanziamento: come funziona

- il Fondo statale
- le entrate da tassa regionale
- le risorse proprie regionali

□ Come potrebbe funzionare

Il Fondo statale integrativo: come nasce

Legge 2 dicembre **1991**, n. 390

Ad integrazione delle disponibilità finanziarie destinate dalle regioni agli interventi di cui al presente articolo [*i prestiti d'onore*], è istituito [...] presso il Ministero, un "Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore"

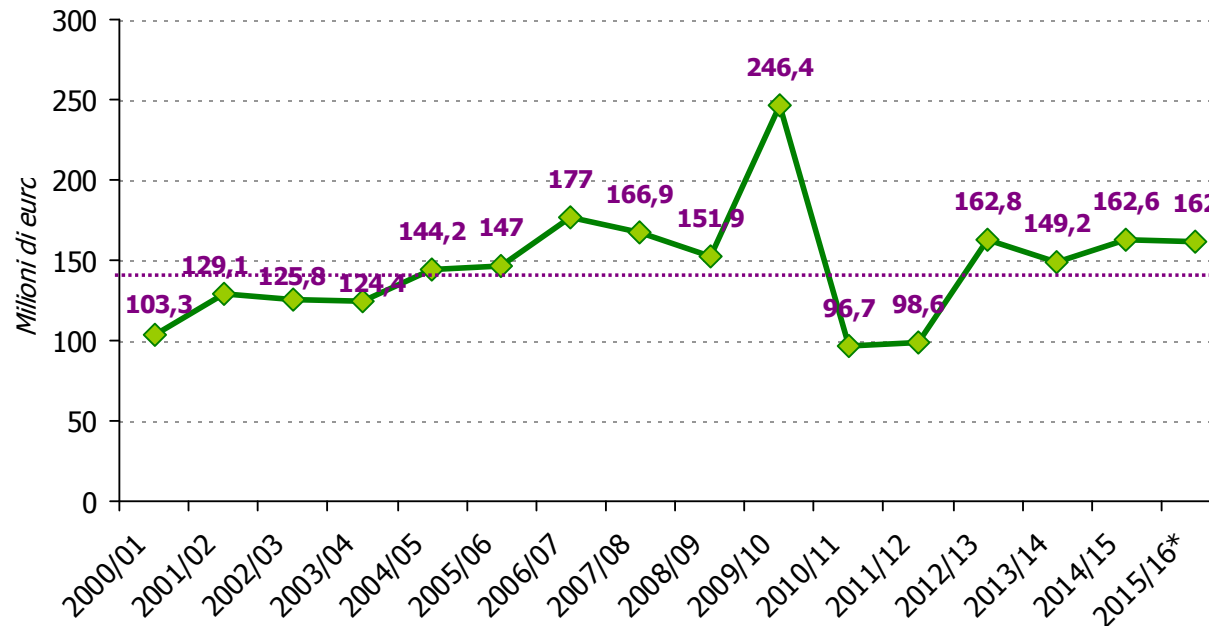


Legge 23 dicembre **1996**, n. 662

Il **fondo** di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore, istituito dal comma 4 dell'articolo 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390 [...] **può essere destinato anche alle erogazioni di borse di studio** [...]

Il Fondo statale integrativo: l'ammontare/1

L'ammontare del Fondo statale integrativo, 2000/01-2015/16



Lo Stato ha stanziato in media, negli ultimi 15 anni, 145,7 milioni di euro.

Fonte: MIUR.

Come è stabilito l'ammontare annuo?

NON SULLA BASE DEL FABBISOGNO ma piuttosto in relazione a:

- lo "storico", si stanziava quello che più o meno si è sempre stanziato;
- fattori contingenti.

* Il valore del 2015/16 è quello iscritto a bilancio dello Stato alla voce di capitolo 1710.

Il Fondo statale integrativo: l'ammontare/2

A partire dal 2014:

il Fondo ammonterà a non meno di 150 milioni di euro, grazie a quanto previsto dal cosiddetto "decreto istruzione" e dalla legge di stabilità 2014 (governo Letta-Carrozza)



Il primo provvedimento incrementa il Fondo integrativo statale di 100 milioni di euro annui, il secondo, di 50 milioni di euro, a decorrere dal 2014

+

3% del Fondo Unico Giustizia
sebbene si tratti di risorse incerte e scarse: è azzardato fare una stima considerata la complessa e critica gestione del FUG



Nel biennio 2014-2015 Equitalia, gestore del FUG, ha versato allo Stato 355 milioni di euro; solo il 2% entra nel bilancio statale, la restante quota è ripartita equamente tra Ministero degli Interni e della Giustizia



Ad oggi dal FUG non è arrivato un solo euro!

Il Fondo statale integrativo: come è ripartito?

Si assegnano più risorse alle regioni che:

- spendono di più per borse, contributi di mobilità internazionale (questa spesa calcolata in valore triplo) e attività part-time;
- con più idonei, specie fuori sede (considerati in valore doppio);
- con più posti letto.

Si incentivano le regioni a investire nel dsu, *in teoria*.

Contestualmente, esiste un meccanismo penalizzante per quelle che riducono le risorse rispetto all'anno precedente: le minori risorse regionali messe rispetto all'anno prima, sono sottratte dalla quota di riparto spettante.

Ciascuna regione non può comunque ottenere una somma inferiore all'80% di quella ricevuta l'anno precedente.



Il riparto non dovrebbe essere un gioco a somma zero! A perderci sono gli studenti...

Una parentesi sul contributo di mobilità internazionale/1

Nel 2013/14

la spesa per mobilità internazionale è stata di 5 milioni di euro (in linea con la spesa svolta in media nel periodo 2009-2013, di 5,2 milioni).

=

2.851 studenti hanno beneficiato del contributo di mobilità, ovvero il 41% dei richiedenti.



Per assicurare a tutti il contributo di mobilità, in totale in Italia, sarebbero occorsi altri 7,2 milioni di euro nel 2013/14 (5,9 milioni di euro all'anno, in valore medio, nello scorso quinquennio).

Una parentesi sul contributo di mobilità internazionale/2

I **17 milioni** di euro stanziati nel triennio 2013-2015 per le **borse di mobilità** non avrebbero potuto essere destinati a garantire il contributo di mobilità internazionale per almeno due anni a tutti gli studenti idonei richiedenti...

...anziché «perdersi» in un intervento spot di cui non se conoscono gli esiti né l'efficacia?

Una parentesi nella parentesi: le borse di mobilità

Decreto del Fare
istituisce le borse di
mobilità



a favore di immatricolati nell'a.a. 2013/2014 a corsi di laurea o laurea magistrale a ciclo unico, in regioni diverse da quella di residenza, con voto diploma non inferiore a 95/100

Stanziamiento per un
triennio



2013	2014	2015
5 mil. €	5 mil. €	7 mil. €

=**17 mil. €**

Importo annuo borsa
5.000 €



Per mantenerla occorre:

- avere acquisito il 90% dei crediti;
- media voti almeno pari a 28/30;
- nessun voto inferiore a 26/30.

889 borse di studio attribuite nel primo anno di avvio
pari allo 0,3% degli immatricolati

La tassa regionale DSU: come nasce

La tassa regionale per il diritto allo studio è un'imposta a carico di tutti gli studenti eccetto gli aventi diritto alla borsa **a destinazione vincolata**, introdotta nel **1995**:

«**Al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio** e di prestiti d'onore agli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, nel rispetto del principio di solidarietà tra le famiglie a reddito più elevato e quelle a reddito basso, **è istituita la tassa regionale per il diritto allo studio universitario**»



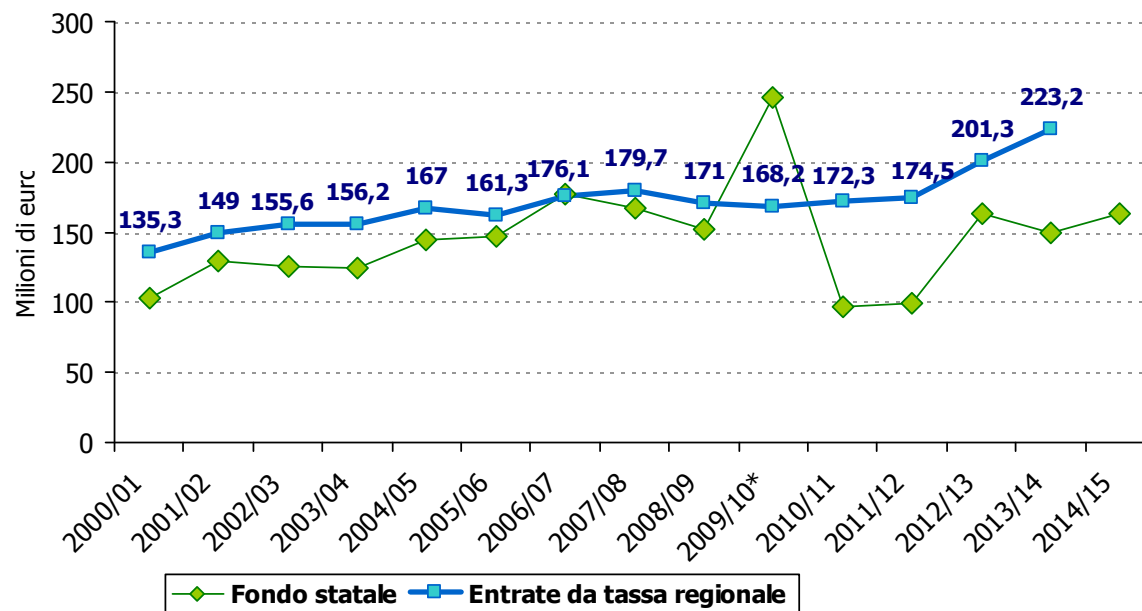
«**Il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è interamente devoluto alla erogazione delle borse di studio** e dei prestiti d'onore di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390»

[l. 28 dicembre 1995 n. 549 art. 3, co. 23]



La tassa regionale DSU: le entrate

Le entrate da tassa regionale, 2000/01-2013/14



Le entrate da tassa DSU sono la principale fonte di finanziamento delle borse di studio (se si esclude l'anno "anomalo" 2009/10)

Fonte: MIUR.

Il trend è quasi costantemente crescente ma l'incremento è particolarmente evidente nell'ultimo biennio, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 68/2012: **+28%**.

NOTA: Dal 2009/10 non sono computate le entrate da tassa DSU delle Province di Trento e Bolzano poiché non sono più finanziate con il Fondo statale integrativo, per effetto della delega delle funzioni in materia di università e diritto allo studio da parte dello Stato.

La tassa regionale DSU: l'importo

Pre d.lgs. 68/2012 Post d.lgs. 68/2012			
Regioni/Province Autonome	a.a. 2011/12 (euro)	a.a. 2013/14 (euro)	Incremento percentuale
Sardegna	62	62	-
Campania	62	140	+125,8
Molise	70	140	+100
Abruzzo	77	140	+80,7
Umbria	77	140	+80,7
Puglia	77	120€, 140€, 160€, in base a ISEE	+81,8
Valle D'Aosta	82	140	+70,1
Sicilia	85	140	+64,7
Marche	90	140	+55,6
Emilia Romagna	98	140	+42,7
Basilicata	98	140	+42,9
Toscana	98	140	+42,9
Calabria (Reggio Calabria e Catanzaro)	100	140	+40
Lombardia	100	140	+40
Veneto	109	da 120€ a 160€ in base a ISEE	+28,4
Friuli Venezia Giulia	110	140	+27,3
Lazio	118	140	+18,6
Piemonte	125	140	+12
Provincia di Trento	130	130	-
Calabria (Campus di Arcavacata di Rende)	130	140€, 160€, 200€, in base a ISEE	+23,1
Provincia di Bolzano	133	141	+6,4
Liguria	70€, 85€, 105€, 135€ in base a ISEE	120€, 140€, 160€, in base a ISEE	+64,7

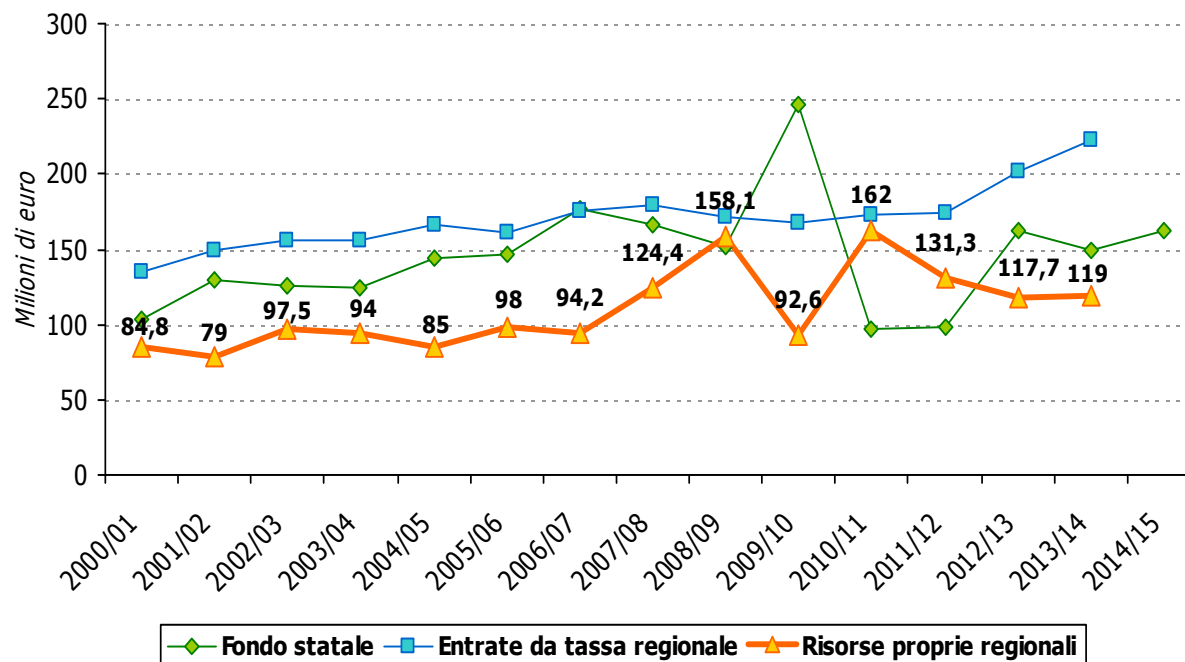
L'incremento della tassa è stato in media del 46%, ma in alcune regioni ha superato l'80%

Fonte: Regolamenti tasse e contributi degli atenei.

NOTA: l'incremento percentuale dell'importo della tassa per la Puglia, il Veneto, la Calabria (Campus di Arcavacata di Rende) e la Liguria è stato calcolato su un ipotetico studente con ISEE pari a 20.000 euro.

Le risorse proprie regionali

Le risorse regionali destinate al finanziamento delle borse di studio, 2000/01-2013/14



Il terzo soggetto finanziatore delle borse di studio sono le Regioni

Hanno stanziato in media, negli ultimi 14 anni, quasi 110 milioni di euro

Fonte: MIUR.

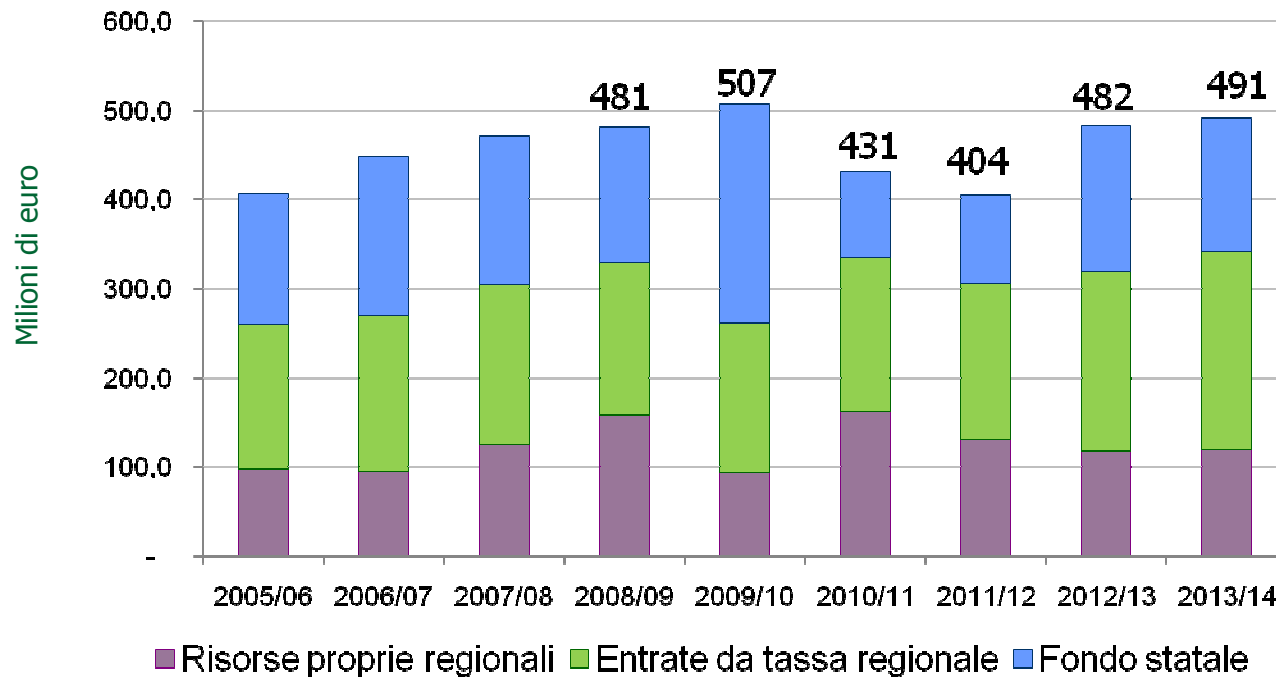


la normativa NON specifica nulla su quale deve essere il contributo regionale alla spesa per borse [fino al d.lgs.68 ancora inattuato]!

NOTA: Dal 2009/10 non sono incluse le entrate da tassa DSU e le risorse proprie delle Province di Trento e Bolzano non essendo più finanziate attraverso il Fondo statale integrativo

Il finanziamento totale: a quanto ammonta

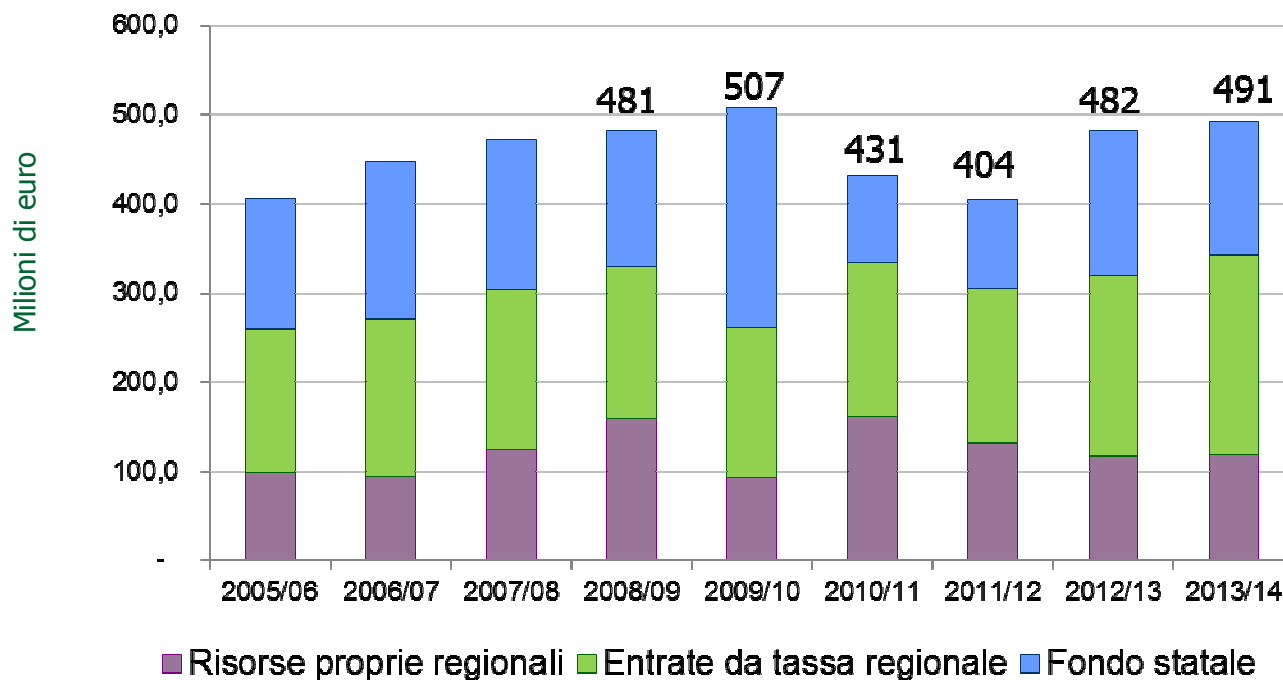
Il finanziamento per le borse di studio, 2000/01-2013/14



L'incremento cospicuo del Fondo statale (nel 2009/10) o della tassa regionale DSU (nell'ultimo biennio) non hanno determinato né la copertura totale degli idonei né un aumento rilevante del numero di beneficiari di borsa perché dipende da quanto integrano le Regioni

Il finanziamento totale: a quanto ammonta

Il finanziamento per le borse di studio, 2000/01-2013/14



	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
% borsisti su idonei	74,7	81,1	83,0	82,5	84,1	75,1	67,7	80,3	74,9

La percentuale di idonei beneficiari di borsa, 2009/10 -2013/14

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
	%	%	%	%	%
Basilicata	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Toscana	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0
Pr. Bolzano e Trento	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Emilia Romagna	100,0	100,0	99,6	100,0	100,0
Valle D'Aosta	100,0	100,0	96,8	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	100,0	100,0	98	98,2	99,4
Marche	96,6	97,4	98	96,5	98,1
Liguria	100,0	68,7	49,9	100,0	100,0
Umbria	100,0	42,3	46	100,0	100,0
Veneto	86,7	65,5	82,6	100,0	100,0
Lombardia	100,0	77,8	67,4	87,0	91,2
Lazio	99,2	82,5	80,5	77,1	77,0
ITALIA	84,1	75,1	67,7	80,3	74,9
Puglia	60,3	52,7	52,8	94,5	73,3
Abruzzo	55,7	60,8	43,4	67,0	70,4
Molise	63,6	54,2	58,7	84,1	64,4
Sardegna	86,1	93,3	81,1	64,2	56,0
Piemonte	100,0	100,0	30,8	60,9	55,1
Campania	56,1	50,8	34,4	27,4	52,8
Calabria	58,8	44,7	40,7	57,2	42,1
Sicilia	70,2	58,2	55,6	76,9	32,3

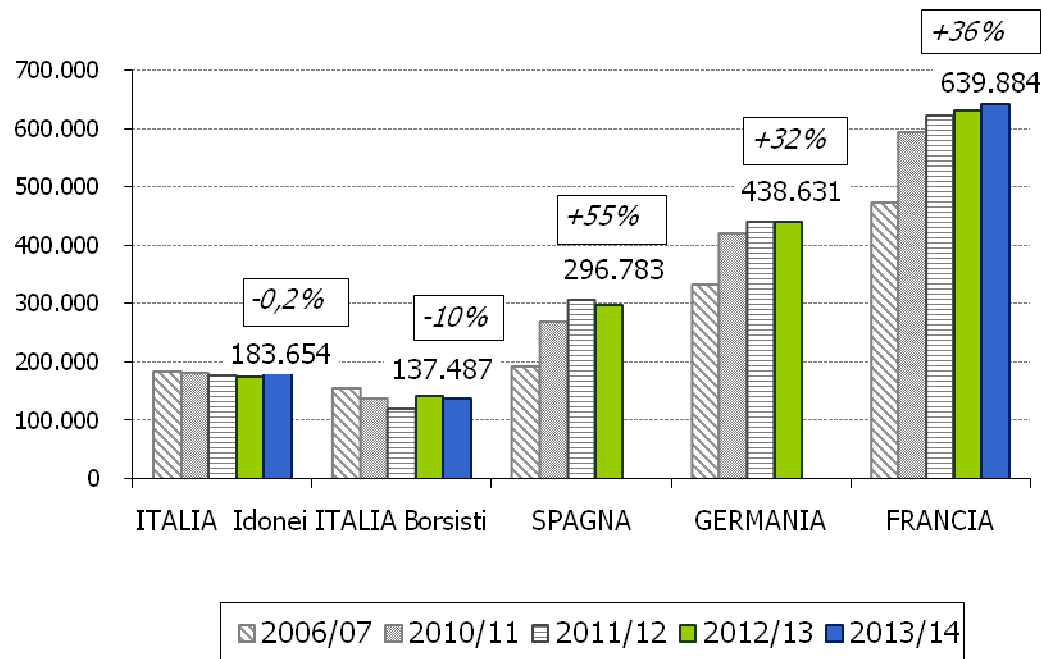
Regioni virtuose
hanno sempre (o quasi)
garantito la borsa

Regioni sensibili alle entrate
hanno garantito la borsa (o
quasi) negli anni "prosperi"

Ex virtuose

Uno sguardo oltre confine

I beneficiari di borsa in Italia, Spagna, Germania e Francia, gli a.a. 2006/07, 2010/11-2013/14 a confronto



NOTA: in Germania il numero di borsisti è rilevato per anno solare, per cui l'ultima colonna si riferisce al 2013.

Cospicuo aumento del numero di borsisti in Spagna, Germania e Francia.

Nonostante la crisi, si è continuato ad investire sul DSU: l'incremento non è casuale



In Italia, negli ultimi sei anni c'è stato un decremento sia dei borsisti sia della (già) limitata platea di idonei!

- L'attuale sistema di finanziamento: come funziona
 - il Fondo statale
 - le entrate da tassa regionale
 - le risorse proprie regionali

- Come potrebbe funzionare

Il sistema di finanziamento: come potrebbe funzionare/1

Il d.lgs. 68/12, all'art. 18, ribadisce che:

[...] il fabbisogno finanziario necessario per garantire gli strumenti ed i servizi per il pieno successo formativo, a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, è coperto con le seguenti modalità:

- a) Fondo integrativo statale;
- b) gettito della tassa regionale DSU;
- c) risorse proprie regionali **nella misura pari ad almeno il 40% dell'assegnazione relativa al fondo statale**

Questioni aperte:

- come si calcolano le risorse regionali?
- come si ripartisce il Fondo statale?



La definizione dei criteri di riparto è demandata al decreto attuativo

Questo sistema sarà in grado di garantire a tutti gli idonei la borsa di studio, a prescindere dalla sede di studio scelta?

Il sistema di finanziamento: come potrebbe funzionare/2

Lo schema di decreto attuativo (bozza febbraio 2013) affermava:

In attuazione dell'articolo 18, comma 1, del d.lgs. n. 68/2012, la copertura finanziaria del fabbisogno finanziario è garantita con le seguenti modalità:

- a) gettito della tassa regionale;
- b) il fabbisogno residuo, fermo restando quanto previsto al comma 5, è coperto per 100/140 a valere sul fondo integrativo statale per le borse di studio e per almeno 40/140 dalle risorse proprie delle Regioni



Tradotto: la copertura degli idonei si ottiene con la corresponsabilità finanziaria di Stato e Regioni, al netto del gettito della tassa DSU

Comma 5: il fabbisogno finanziario è garantito nei limiti delle risorse disponibili: quindi, da capo a dodici!

Il sistema di finanziamento: come potrebbe funzionare/3

Lo studente idoneo *non beneficiario* scomparirà solo se:

- si parte dal calcolo del fabbisogno
- aumentano le risorse statali
- vi è una corresponsabilità finanziaria (e non solo) chiara e definita di Stato e Regioni



NO a vie di fuga normative

La riforma della riforma costituzionale (in corso d'opera)

Il nuovo art. 117:

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in materia di [...] **promozione del diritto allo studio**, anche universitario.

Lo Stato mantiene la competenza esclusiva relativamente alla:

Determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale



Cosa significa promozione?



Il ruolo dello Stato quale sarebbe?



Cosa cambia nei fatti?

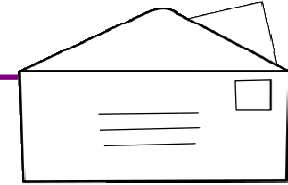
Scrivere delle conclusioni diverse è possibile!

*Un bambino, un insegnante, una penna e un libro
possono cambiare il mondo.*

*L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima
cosa.*

[*Malala Yousafzai*, discorso all'ONU, luglio 2013]

Contatti



federica.laudisa@ossreg.piemonte.it

www.ossreg.piemonte.it
